

PASSO DAL TRAGUARDO! Di S. Matta

Ci siamo, abbiamo quasi finito. Abbiamo tutti, chi più chi meno, dato tutto ciò che potevamo e non era scontato l'esito più che positivo di quest'anno scolastico iniziato con dubbi e incertezze. Abbiamo tutti remato nella stessa direzione e questo è importante se si vuole arrivare con entusiasmo al traguardo; abbiamo visto affiatamento nelle gare sportive, collaborazione tra compagni di classe, solidarietà, voglia di comunicare e socializzare, partecipazione, resistenza, piccole e grandi evoluzioni. Abbiamo tutti sostenuto chi è inciampato e da solo si è rialzato. Abbiamo provato a far capire a chi non sa cadere, che non è la fine del mondo cadere. Abbiamo affiancato tutti quelli che erano già abituati ad arrivare primi perché un conto è vincere un altro è condividere la vittoria. Non ci sono vittorie e sconfitte, né vincitori e vinti, ma emozioni; quelle rimarranno sempre.

Se vi siete emozionati anche solo per un momento, qualsiasi esito avrà il vostro anno scolastico, vi ricorderete di quell'emozione.

Fare fatica, ma provarci fino in fondo, insieme. Mai affidarsi fino in fondo ai giudizi positivi o negativi, è più importante il percorso della meta!

Questa è la nostra idea di scuola e l'abbiamo condivisa con voi! Poiché questo numero del Giornalino è l'ultimo di questo anno (a parte un'edizione speciale del mese di Giugno), ci rivolgiamo ai ragazzi e alle ragazze del nostro Istituto perché è importante che capiate quali sono gli sforzi organizzativi e l'impiego di tempo e risorse che stanno

dietro alla gestione di qualsiasi attività (didattica ed extra-didattica) dalla prima all'ultima. E' tutto ciò non deve essere scontato. Tutti, Direzione, corpo docenti, staff, lavorano insieme perché tutto, sempre migliorabile, funzioni al meglio e si possa offrire un servizio di qualità. Qualche esempio: Bibione, sci a Spiazzi di Gromo, museo egizio a Torino, Barcellona, Verona, le esperienze teatrali, le uscite culturali, l'incontro con esperti, le attività sportive (Judo, Boxe, nuoto, canoa, pallavolo e beach volley, calcio, basket, padel, tennis, capoeira, equitazione, ecc.), le gare di atletica di beach

volley di calcio, i tornei..... Poi ci rivolgiamo a tutti coloro che collaborano alla riuscita del Giornalino (Giulia, Desiree, Isa Alessandra, Emma, Wiki, Nada.....) con un semplice ma sentito grazie, per aver portato avanti un progetto ambizioso con tanto impegno e per averlo divulgato a scuola rendendolo sempre più interessante.

Infine un grande grazie a tutti coloro che ci mettono sempre il cuore e in questa scuola sono la maggior parte (studenti, docenti, direzione, staff).

Ultimo ma non ultimo, in bocca al lupo a tutti i maturandi (che accompagneremo anche nello speciale di Giugno).
A tutti: buone vacanze!



QUEST'ANNO, PROPRIO COME LA FARFALLA, È VOLATO VIA!

**LA TENDENZA A
SEGUIRE LA MASSA**
Delle ragazze di 3^a LES
Il conformismo è un
fenomeno da non
sottovalutare

A pagina 3

**UN'INTERA
PAGINA
DEDICATA ALLE
VITTORIE DEL
LABOR**

A pagina 7

**IL
DROPSHIPPING,
UN COMMERCIO
TRIANGOLARE**
Di Emma Scicchitano

A pagina 5

UNA REALTÀ SURREALE

Di Giulia Parisi
La violenza domestica è una
questione che parla

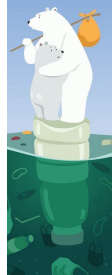
A pagina 2



**IL LABIRINTO
DELLA VITA**
Di Sara Masetti
Una scelta può
cambiare tutto

A pagina 5

**“DOPO” SARÀ
TROPPO TARDI**
Di Desiree Valeri
Oltre alla maturità,
un grande problema
è il cambiamento
climatico
A pagina 5



**QUANDO I
SOLDI
VALGONO PIÙ
DI UNA VITA**
Di Giulia Parisi
L'ambizione può
creare danni

A pagina 3



**3 ARTICOLI
DEDICATI ALLA
MATURITÀ: UNO
SGUARDO
GENERALE AGLI
ESAMI, COMMENTI
DI PROF E
STUDENTI!**

A pagina 4



**L'amore esiste
in natura, la
coppia è un
invenzione
dell'uomo**

**GLI INFLUENCERS
AUMENTANO TRA
NOI**
Dei ragazzi di 5^a LES
Essere influencer
oggi ti garantisce un
domani
A pagina 3



**IL DIRITTO ANTICO
PRIVILEGIA L'UOMO**
Di Matilde Beretta
Il patriarcato persiste
dall'antichità
A pagina 2



**LE SCUOLE SONO SICURE
PER TUTTI?**
Di Renata Miedvedieva
L'omofobia è bullismo

A pagina 2

**UN INTERO
SPAZIO
DEDICATO A
LETTURE PIÙ
LEGGERE:**

A pagina 6

**CONOSCIAMO
MEGLIO LA
PROF AZZI**

Amica degli
studenti



**LA
SOLITUDINE
DEI NUMERI
PRIMI**

Una critica tagliente

**SEMPLICI
FUMETTI O
MANGA?**

Una lettura
passionante

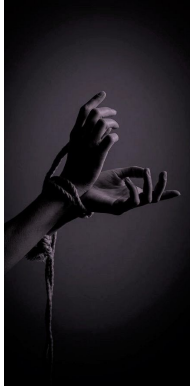
**PER COMMENTI, CONSIGLI,
IDEE O ARTICOLI SCRIVICI A**
redazione@istitutolabor.it

UNA REALTÀ SURREALE LA VITA SEGRETA DI ALCUNI DI NOI

Purtroppo la violenza domestica esiste, uomini che picchiano donne, donne che picchiano uomini, donne che picchiano donne, uomini che picchiano uomini.... In questa società c'è tanta di quella violenza, che è quasi diventato normale sentirne parlare. Non dovrebbe essere così: qualsiasi forma di violenza è sbagliata, indipendentemente da chi la fa e da chi la subisce. È sbagliato e basta!

È per questo che abbiamo deciso di inserire una storia breve, con lo scopo di far riflettere sulla condizione di alcune persone, il tutto davanti ai nostri occhi senza che però ce ne accorgiamo.

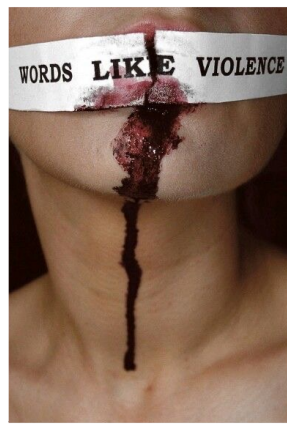
Buona lettura



“Dopo tutto quello che mi ha fatto, l'unica soluzione che mi rimane è andarmene. Non è nel mio stile scappare dalle situazioni difficili, ma gli anni passati a subire i suoi calci, pugni e gli schiaffi, mi hanno fatto capire che non ne vale la pena di vivere una vita del genere. L'ultima volta che ho provato a scappare, le conseguenze sono state terribili: ho ancora le cicatrici, non mi ha permesso di uscire di casa per più di due mesi... Ora ho organizzato tutto in modo migliore: ho preparato la valigia nelle ultime settimane, aggiungendo ogni giorno qualcosa, per non fargli notare l'assenza dei miei vestiti.

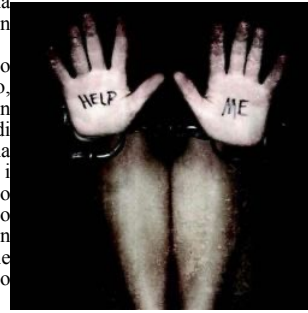
Non gli ho disubbedito, ho fatto tutto quello che mi chiedeva, e così mi ha lasciato sempre più libertà. È uscito poco fa per andare a lavorare, starà via almeno 4 ore, il che mi dà il tempo di andare in stazione, prendere un treno e raggiungere un'altra regione. Prima di andarmene però, ho deciso di prendermi qualche minuto per realizzare quello che sto per fare.

Mi mancherà tutto di questa casa, anche i momenti passati con mio marito. Ci siamo sposati molto giovani e all'inizio è stato fantastico, purtroppo però, dopo i primi due anni ha iniziato con gli schiaffi e la situazione non ha fatto altro che peggiorare con il tempo; ho passato almeno nove notti in ospedale a causa delle ferite che mi procurava. Questi ultimi cinque anni sono stati i peggiori della mia vita, ma non rimpiango nessuna delle scelte che ho fatto. Mi rattrista dovermene andare dalla casa che abbiamo costruito insieme, l'abbiamo arredata, dipingendo le pareti e costruendo ogni singolo mobile; le foto del nostro matrimonio Sono in bella vista sul comò, ne ho presa una per non dimenticare il giorno più bello della mia vita e quello che ha dato inizio al mio inferno personale.



Mi dispiace dover salutare la nostra cucina: le prime settimane le abbiamo passate interamente qui, a sperimentare tutte le ricette che trovavamo in giro. Mi dispiace dover dire addio al nostro giardino: me ne occupavo io, ho fatto crescere un albero di nespolo, sotto al quale mi sedeva per leggere mentre lui preparava gli hamburger sul barbecue. Ricordo ancora quando, nel weekend, invitavamo i vicini per pranzo e dopo un paio di birre iniziavamo a ballare sconsiderati sulle note della musica trasmessa dalla radio.

La parte che mi mancherà sicuramente di più, è la nostra camera da letto: i pomeriggi a mangiare pop corn e guardare la tv... Le notti in bianco a divertirci dopo le serate in discoteca... Il ricordo che preferisco però è quello del nostro primo anniversario, cadeva di sabato, addobbando la camera con palloncini rossi a forma di cuore, non ha fatto chiasso, lasciandomi dormire fino a tardi, per poi portarmi la colazione a letto. Abbiamo passato la giornata sdraiati a farci le coccole, fino a quando per cena, mi ha stupito, portandomi in un ristorante di lusso. Neanche due anni dopo il mio piccolo paradiso, si è trasformato in un inferno. La speranza di una vita migliore mi ha impedito di commettere "l'atto estremo". Ma ora devo andare, questa vita non sarà più la mia, so che se non parto ora, non lo farò mai più.”



IL DIRITTO ANTICO PRIVILEGIA L'UOMO

Di Matilde Beretta

Con il termine famiglia si intende un nucleo sociale rappresentato da due o più individui che vivono nella stessa abitazione e, di norma, sono legati tra loro col vincolo del matrimonio o da rapporti di parentela o di affinità. Sin dall'antichità come in Grecia e a Roma, la famiglia era la cellula della società.

Nell'antica Grecia i matrimoni, erano sanciti dalla coabitazione, nella quale il padre della donna la prometteva in sposa al futuro marito e le assegnava una dote.

Ad Atene, per esempio, la moglie aveva l'obbligo di fedeltà coniugale e in caso di adulterio il marito aveva il diritto di uccidere l'amante e il diritto di ripudiare la moglie. I mariti, al contrario, potevano mantenere una relazione libera e potevano legittimare eventuali figli.

L'eredità spettava esclusivamente ai figli maschi, i quali erano soggetti al padre fino al compimento del diciottesimo anno di vita.

A Roma, invece, il potere del capofamiglia era maggiore rispetto all'antica Grecia. Il matrimonio veniva sancito tramite una cerimonia nella quale il marito acquisiva un forte potere sulla moglie e le conferiva addirittura sia il diritto di vita che quello di morte.

A Roma la moglie aveva l'obbligo di fedeltà coniugale, in caso di adulterio, il marito poteva uccidere la moglie se scoperta in flagrante o ripudiata se non c'era flagranza.

Questa disciplina ebbe poi un cambiamento grazie al matrimonio "sine manu" nel quale i mariti cessarono di avere potere sulle mogli, che

continuarono comunque ad essere soggettate ai padri.

Un'importante riforma di questa materia la fece Augusto, dove il marito non poteva più uccidere la moglie ma solo l'amante. Il marito e padre avevano comunque, l'obbligo di denunciare l'adulterio.

Nel diritto di famiglia romano più antico vi era pure la punizione alle donne che bevevano vino, perché i mariti temevano che così facendo le donne fossero più portate a commettere adulterio.

L'obiettivo principale di tutte queste regole di controllo sulla donna era quello di garantire che gli eredi fossero veramente del marito e non di qualcun altro.

Con il cristianesimo prende forza il modello della famiglia nucleare, per l'impegno che i genitori si assumono nell'educazione religiosa dei figli, rimane comunque in evidenza l'autorità del padre senza però il diritto di vita e di morte sui figli.

Si è sempre pensato che la famiglia fosse composta unicamente da un uomo, una donna ed eventualmente da figli.

Con il passare degli anni le cose sono cambiate, ci sono famiglie allargate, monogenitoriali, coppie di soli due uomini o due donne

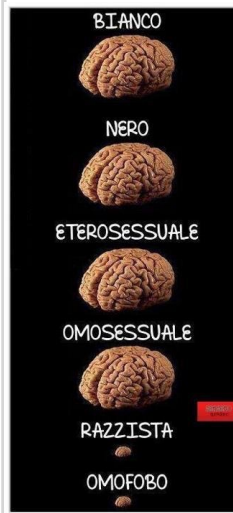
La famiglia deve comunque rimanere un nido, culla di affetti e di amore e di legami forti.



LE SCUOLE SONO SICURE PER TUTTI? L'IGNORANZA GENERA VIOLENZA

Di Renata Miedviedieva

Le scuole possono essere ambienti difficili per gli studenti, indipendentemente dal loro orientamento sessuale o identità di genere, ma spesso sono particolarmente poco accoglienti per i giovani che fanno parte della comunità LGBT. Gli studenti LGBT in tutto il mondo continuano a subire il bullismo, l'esclusione e la discriminazione a scuola, mettendo a rischio la loro salute fisica e psicologica e limitando la loro istruzione. La Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia (IDAHOT) celebrata il 17 maggio, sottolinea il fatto che le scuole e gli altri contesti educativi dovrebbero essere luoghi sicuri in cui i bambini e i giovani possono imparare senza minacce e violenze. Circa il 28% dei giovani abbandona la scuola superiore a causa del disagio per il loro orientamento sessuale o identità di genere



(dovuto ad abusi verbali e fisici) nell'ambiente scolastico. Alcuni dei commenti che i giovani LGBT si trovano ad affrontare sono i seguenti: "Odio i gay. Dovrebbero essere banditi da questo Paese"; "Stai lontano da me, frocio". Queste sono solo alcune delle affermazioni distorte che i giovani LGBT si trovano ad affrontare nella società. Ho notato che queste parole non sono usate solo nel mondo reale, ma anche nei film e nei programmi televisivi, il che rende più difficile per i giovani affrontarle. Le scuole stanno adottando misure per ridurre al minimo la discriminazione nei confronti degli studenti gay? Cosa stanno facendo per aiutare questi adolescenti? I genitori e le scuole devono rendersi conto di quanto possano contribuire a diminuire gli effetti della discriminazione nei confronti dei giovani LGBT se lavorano insieme e in modo produttivo. Poiché gli studenti predisposti al bullismo gay sono forse ignoranti in materia, le scuole dovrebbero instaurare un sistema in cui tutti gli studenti possano essere istruiti sull'argomento. Se l'omosessualità fosse paragonata ad altri argomenti, come la cultura e la religione, probabilmente gli studenti ne trarrebbero una migliore comprensione. I giovani LGBT devono affrontare discriminazioni, torture e talvolta persino abusi fisici a causa di chi amano, del loro aspetto o di chi sono. Credo che l'orientamento sessuale e l'identità di genere siano aspetti integrali di noi stessi e non dovrebbero mai portare a discriminazioni o abusi.



Il bullismo omofobo non è solo nemico dell'omosessualità, ma anche della gentilezza, del rispetto, della socievolezza.

ELTON JOHN

SIAMO DIVENTATI AUTOMI? LA TENDENZA A SEGUIRE LA MASSA

Delle ragazze di 3^a LES

Il conformismo, l'argomento vero? è interessante vedere come il comportamento del singolo individuo cambia in relazione ad altre persone. Per questo prima di parlare di conformismo bisogna introdurre il concetto di influenza e gruppo sociale.

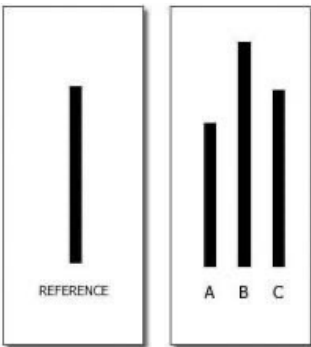
Con l'immagine di gruppo si intende un insieme di persone che interagiscono in modo strutturato, le quali hanno delle relazioni istituzionalizzate, occupano posizioni e svolgono ruoli, sentendo di appartenere al gruppo e venendo percepiti dagli altri come membri di esso. È solitamente il leader a organizzare e guidare le attività del gruppo cercando di mettere al centro i punti forti di ogni membro, facilitando una convivenza pacifica. La leadership è molto importante, infatti la figura emergente influenza tutti i membri del gruppo. Parlando di gruppo è importante inserire e comprendere anche quello che è il concetto di influenza sociale, a cui lo psicologo Gordon Allport dà la definizione di "quel meccanismo psicologico per cui il pensiero, i sentimenti e i comportamenti di una persona sono modificati dalla presenza reale o immaginaria di un altro individuo".



Con il suo pensiero Allport fa intendere che questo tipo di influenza sia unidirezionale, nel senso che una persona influenza e l'altra è influenzata; mentre gli psicologi, affermano che una persona è simultaneamente soggetto e oggetto di influenza.

L'influenza può avvenire da parte di persone reali o immaginarie, perché oltre alla presenza fisica di qualcuno, un individuo può essere suggestionato da una persona che è venuta a mancare, e per colmarne il vuoto tende ad imitarne certi comportamenti o seguirne alcuni ideali.

Essere influenzati può avere effetti negativi, soprattutto sulle persone introversive che, avendo paura di esprimere la propria opinione, decidono di seguire la massa per non essere giudicati.



Solomon Asch con un esperimento voleva dimostrare come il pensiero, della massa va a influenzare quello delle singole persone: erano coinvolte 8 persone (di cui 7 erano suoi complici), a loro veniva chiesto quali delle tre rette fosse uguale a quella di riferimento. Dopo alcune volte, i complici hanno iniziato a dare la risposta errata; nonostante l'evidenza delle risposte sbagliate, chi veniva sottoposto all'esperimento si trovava ad affrontare un bivio in base alla propria personalità: gli introversi hanno assecondato il gruppo, dando la risposta sbagliata, essendone consapevoli, ma avendo la certezza di non essere giudicati dal resto dei "partecipanti". Mentre gli

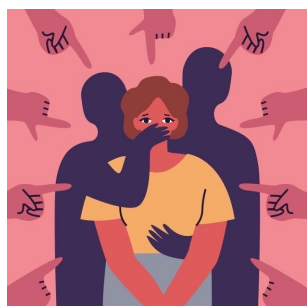
estroversi, hanno avuto il coraggio di contrastare i complici di Asch rimanendo fermamente convinti della loro opinione, dando la risposta giusta, mettendosi contro le altre 7 persone.

Il 75% dei partecipanti sottoposti all'esperimento ha dato la risposta sbagliata per il semplice fatto di non voler essere giudicati non intelligenti dal resto del gruppo.

Questo fa facilmente capire quanto importi effettivamente alle persone il giudizio della gente. È proprio da qui che si arriva al concetto di conformismo, questo fenomeno si verifica quotidianamente quando si esprimono opinioni su argomenti di dominio pubblico. La maggior parte delle volte il conformismo ha effetti negativi sull'intera comunità perché il conduce all'omologazione, porta le persone a diventare degli automi che compiono azioni socialmente accettabili per non essere ritenuti diversi e inadeguati. Questa condizione non permette di mostrare se stessi nella propria totalità, ma porta a nascondere aspetti del proprio carattere che sarebbero giudicati negativamente.

L'influenza sociale viene spesso usata nel marketing, un esempio banale che si può applicare al mondo di oggi sono gli influencer che, come dice il nome, hanno il compito di influenzare i propri follower, questi soggetti sponsorizzano prodotti o persone, portando i loro seguaci ad avere le stesse opinioni per quanto riguarda un prodotto, ottenendo così una forma di conformismo.

Finché si tratta di questo tipo di conformismo, non sorgono problemi, i quali però si verificano parlando dell'opinione pubblica: se uno di questi "influencer" si trova coinvolto in uno scandalo, senza scendere nei dettagli, la maggior parte delle persone attaccherà quest'individuo, solo perché (in quanto umano) ha commesso un errore.



Pensiamo di essere perfetti e anticonformisti, ma la verità è una e anche molto semplice: tutti abbiamo paura del giudizio altrui, ci sono persone a cui importa di meno, ma importa; Sempre e comunque. Chi pensa di essere anticonformista in realtà rientra in un altro gruppo (appunto gli anticonformisti) di conseguenza, indipendentemente dalle azioni che facciamo o dai pensieri che formuliamo rientreremo in ogni caso in una categoria dettata dalla società

AMBIZIONE ED EGOISMO QUANDO I SOLDI VALGONO PIÙ DI UNA VITA

Di Giulia Parisi

L'ambizione a volte è una brutta bestia, può portare le persone ad agire soltanto nei propri interessi senza preoccuparsi minimamente dei danni che possono causare alle altre persone. I multimiliardari sono ambiziosi, è giusto esserlo, avere degli obiettivi e fare di tutto per raggiungerli... Non è così che funziona la vita? Alla fine siamo tutti egoisti, e tutti ne siamo consapevoli, facciamo quello che ci serve per ottenere quello di cui abbiamo bisogno. L'altruismo esiste ma raramente è disinteressato, esiste una strana logica per cui "se io sono buono con te, allora poi tu dovrai essere buono con me"; dare per avere, o come si usava nell'antichità "baratto". È letteralmente un baratto di azioni, soltanto per raggiungere la migliore posizione per se stessi.



AMBITION.

C'è anche chi agisce positivamente, cedendo nel karma, sostenendo che in cambio delle proprie azioni benevole per il mondo, quest'ultimo ricambierà esprimendo i propri desideri (che siano fama, ricchezza, salute...). Ma almeno esistono persone che fanno del bene, anche se per ottenere qualcosa in cambio, non come i veri egoisti che puntano solo ad arricchirsi, disinteressandosi letteralmente di tutto il resto. Un esempio? Gli influencers, che spesso sono disposti a sponsorizzare prodotti dannosi per i loro followers, in cambio di cospicue cifre di denaro.

SPONSORS

A proposito di questa situazione, è stato eseguito un esperimento sociale da parte de "le iene", programma conosciuto soprattutto per la tendenza a smascherare le ingiustizie. Il video a riguardo, si concentra su una stretta cerchia di sette influencer (tra cui modelli, sportivi, e blogger), ai quali veniva chiesto se fossero disposti a sponsorizzare alcuni prodotti con dei "difetti" o nella produzione o nelle conseguenze all'uso del prodotto: è stata proposta, ad esempio, una bevanda energizzante a base di acqua inquinata, oppure una crema ricavata da parti di specie in via d'estinzione. La cosa assurda è che su sette influencers, solo tre hanno rifiutato l'offerta del

"complice venditore" poiché il tutto andava contro la loro morale, rifiutando i soldi che venivano loro proposti, anche quando il venditore proponeva cifre più alte per convincerli ad accettare. Questo significa che i restanti 4 "partecipanti", nel caso in cui si fosse trattato di un accordo reale, avrebbero sponsorizzato volontariamente e consciamente un prodotto dannoso per i loro follower; una ragazza ha detto: « l'1% di morte è bassa come percentuale, non fa niente»... È vero, sembra una percentuale bassa, ma in realtà vuol dire che ogni cento persone che usano il prodotto, una muore, ed essendo tutti consapevoli della miriade di follower che hanno gli influencer italiani, e della tipologia di questi follower, "1 su 100" alla fine non è poi un numero così basso.

In seguito a queste constatazioni, bisogna dunque riformulare il concetto di



determinato obiettivo senza danneggiare altre persone, va tutto bene, anzi... Il problema sorge quando per un egoistica brama di soldi, si decide in autonomia di arricchirsi (e in questo caso) danneggiando milioni di persone.

E quella vocina dentro la nostra testa che ci dà suggerimenti, sta poi a noi capire se dobbiamo seguirli oppure meno: tutti, io compresa, vorremmo essere ricchi e non doverci più preoccupare di niente, avere i soldi rende la vita più comoda; però purtroppo al mondo c'è chi i soldi li ha già ma non si accontenta lo stesso. Se ognuno smettesse di pensare solo a se stesso e al proprio guadagno per cinque minuti, il mondo sarebbe un posto migliore!

Di seguito il link del video citato nell'articolo https://www.iene.mediaset.it/video/influencer-sponsor_1108104.shtml

L'EVOLUZIONE DEL LAVORO GLI INFLUENCER AUMENTANO TRA NOI

Di S. Botia e A. Piccarolo

Inizialmente usato solo per mettersi in contatto con vecchi amici e condividere i propri pensieri, il social network è diventato oggi parte integrante delle nostre vite.

È un fenomeno talmente penetrato nella società contemporanea, che la maggior parte dei lavori sono imprescindibili da esso; infatti, il social media e il social network hanno dato vita a posizioni lavorative che fino a un ventennio fa non esistevano nemmeno.

Tra i lavori dediti ai social abbiamo l'Influencer marketing, conosciuto meglio solo come influencer.

È una strategia di marketing che si basa su una o più persone, che vengono scelte dalle varie aziende, per divulgare un messaggio aziendale attraverso i propri profili social.

Quali sono gli influencer più famosi in Italia?

Il primo esempio, è la fashion blogger Chiara Ferragni: con i suoi 22 milioni di followers e con la media di 25 mila like per ogni post, è di sicuro sul podio della classifica dei Social Influencer.

Grazie a questa sua posizione, è riuscita a trasformare il suo blog di moda The Blonde Salad in un vero e proprio impero.

Altri influencer italiani che, con gli anni, hanno scalato le classifiche per la loro popolarità sui social sono: Clio Zammatteo, collaboratrice per alcuni brand di make up più famosi, il divulgatore informatico Salvatore Aranzulla e il modello Mariano Di Vaio, considerato tra gli uomini più belli al mondo. Come crescono i suoi followers?



Un influencer riesce ad ottenere i followers, quando crea un legame concreto e veritiero con la propria community che gli riconosce qualità, conoscenze e competenze in un determinato ambito, diventando qualcuno con cui condividere passioni o esperienze.

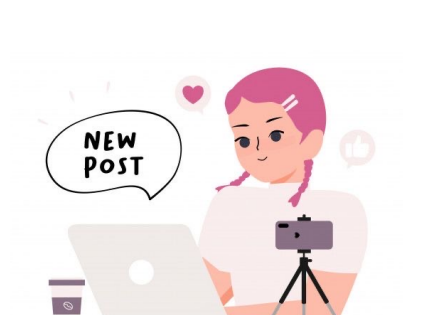
Ma come fa un Influencer a condizionare, modificare e orientare l'attitudine del pubblico verso un prodotto o un marchio?



Innanzitutto quando un Influencer sponsorizza un prodotto, non è una vera e propria pubblicità nel senso tradizionale, ma gli utenti la percepiscono piuttosto come una recensione in qualche modo indipendente del prodotto: l'effetto è così quello di un passaparola amplificato. L'efficacia del messaggio promozionale

veicolato da un Influencer, è fortemente legata anche alla coerenza tra il prodotto/brand, lo stile, la personalità e il settore di riferimento dell'Influencer.

Le persone che seguono l'influencer, infatti, ne condividono solitamente anche gli interessi: ad esempio, è altamente probabile che i followers di una Fashion Influencer siano interessati ad acquistare capi di abbigliamento e accessori.



LA MATURITÀ

PER FARE CHIAREZZA SULLA MODALITÀ DI QUEST'ANNO...

Di Matilde Beretta e Desirée Valeri

In Italia la prova finale che conclude il corso di studi della scuola superiore italiana, è la maturità.

Chi lo supera consegue un diploma di scuola secondaria di secondo grado, necessario per l'accesso all'università e a svariati indirizzi professionali.

Negli scorsi anni, a causa del Covid, i test e l'esame sono stati fatti in "modalità ridotta" o addirittura le prove scritte sono saltate; specialmente negli ultimi 4 anni, la maturità, ha in realtà subito un continuo mutamento.

Ma quest'anno torna tutto alla normalità, e tra i mesi di giugno e luglio i ragazzi di quinta superiore affronteranno la maturità.

L'esame è formato da due parti principali ovvero quella scritta, a sua volta divisa in una prima prova



che è quella di italiano, uguale per tutti: sette tracce ministeriali tra cui gli studenti potranno sceglierne una e da una seconda prova che avrà per oggetto le materie d'indirizzo le cui indicazioni sono state dettate dal MIUR. Essa non sarà ministeriale, le tracce verranno scelte dalle commissioni e saranno uguali per tutto l'istituto.

Ci sarà poi anche l'orale che si aprirà con l'analisi di un materiale scelto dalla commissione e seguirà con domande di educazione civica e presentazione delle esperienze del PCTO.

La commissione sarà interna ad eccezione dei presidenti che saranno esterni.

Prima degli scritti si svolgono le prove invalsi, di solito la parte più ostica visto che mette in difficoltà la maggior parte degli studenti. Le prove invalsi non sono tra i requisiti per l'ammissione insieme allo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.

Dunque lo svolgimento dell'esame è tornato quasi completamente alla normalità! Che sia positivo o negativo, di certo ce lo diranno gli studenti al termine di questo percorso.

Una volta ancora, un sentito in bocca al lupo a tutti coloro che dovranno affrontare quest'ultimo test. La redazione di LaborZ vi augura di riuscire a portare a termine il vostro anno scolastico come meglio possiate. Portate con voi anche il vostro bagaglio delle esperienze, dei ricordi e delle emozioni che in questi 5 anni (non importa se sono stati di più) avete riempito. Buona fortuna!

I PROFESSORI CI DANNO LA LORO OPINIONE

Di Nada Iacono

Dopo due anni di emergenza causa Covid all'esame di Stato torna il doppio scritto e l'orale su tutte le materie. Ma il curriculum pesa metà punteggio.

Ecco cosa ne pensano a riguardo alcuni professori dell'istituto: "Lei è d'accordo con le nuove modalità con il quale verrà svolta la maturità?"

-Sì, sono contenta che sia ritornata la prova di indirizzo perché è molto importante come prova da affrontare allo scritto. Aiuta a mantenere una linea con il percorso di studi svolto.

Inoltre, ritengo che questi due anni di covid abbiano depotenziato l'importanza perciò sono d'accordo che quest'anno la prova non sia ministeriale.

"Secondo lei i ragazzi sono pronti?"

Per quanto riguarda la mia materia, ma non solo riscontrandomi con gli altri professori, no



Ho riscontrato una sorta di distacco da ciò che li attende, proprio come se non capissero l'importanza di ciò che andranno a fare. Penso di essere più preoccupata io per loro.

"È d'accordo che alcuni alunni, che magari non se lo meritano, vengono ammessi?"

Personalmente, per quanto riguarda i casi critici, preferirei non ammetterli e basta all'esame. Questi casi presentano in generale situazioni di profitto e comportamentali che non li rendono affatto idonei.



Professoressa di fisica, Paola Cherubini:

"Lei è d'accordo che non ci sia fisica come prova scritta? La inserirebbe?"

Sono d'accordo in caso fosse inserita così da poter creare una prova, assieme al professore di matematica, che sia coerente.

La seconda prova è sempre stata molto complessa, ostica per i nostri ragazzi. Ritengo che il modo migliore in caso venisse inserita anche la fisica sarebbe quello di far preparare la prova dal prof di riferimento.



E L'ANSIA?

ANCHE GLI STUDENTI HANNO QUALCOSA DA DIRE

Di Desirée Valeri

Ormai ci siamo, siamo agli sgoccioli; dopo aver chiesto un'opinione ai professori e aver fatto chiarezza sulle modalità di quest'anno per lo svolgimento della tanto temuta maturità, abbiamo finalmente una considerazione anche dai nostri studenti di 5[^]! Diverse domande (tra una risata e l'altra), infatti, sono state poste ad alcuni di loro, come per esempio che cosa si aspettano da quest'esame, se si sentono preparati, come si sentono riguardo la maturità in generale, se sentono di essere supportati dai professori, cosa vogliono fare in futuro e infine se hanno qualcosa da dire alle future 5[^].

Quando tutti i tuoi amici hanno già finito tutti gli esami e sono fuori a divertirsi



Per primi sentiamo le opinioni dei ragazzi di Scienze Umane:

X: "Sono un po' in ansia ma anche un po' tranquillo; al dire il vero è una via di mezzo. Penso che gli scritti andranno bene, non ho tutta questa paura ... mentre

per l'orale ho un po' più di paura la ho. I prof sono disponibili e tutti quanti ci stanno aiutando dai, l'importante è riuscire a concludere tutto."

Y: "In realtà mi sento molto voglioso di finire; in questo momento ho 0 ansia, voglio solo finire il prima possibile ed uscire, finalmente, dalla scuola. Spero, innanzi tutto, di farla bene la maturità e non so... mi aspetto sicuramente di piangere dopo l'esame (X: ti consolo io, ma prima pensiamo ad uscirne!).

Successivamente siamo andati avanti con gli AFM:

X: "Non si vede l'ora di finire e di uscire da scuola nonostante l'ansia; sicuramente sono preoccupata per la seconda prova scritta, quindi quella di economia aziendale, però per quanto riguarda l'orale sono abbastanza tranquilla. Alcuni prof ci aiutano di più, altri un po' di meno ... a grandi linee però ci supportano e sopportano molte volte. Un messaggio? Non venite in quinta oppure forza e coraggio! (Y: fatevi bocciare e non studiate, scappate raga) preparatevi proprio al peggio ... dal prossimo anno sarà sicuramente peggio, correte via. Io di sicuro ho come obiettivo principale quello di finire le superiori e dopo mi piacerebbe fare società e comunicazione all'università."

Y + i suoi "amici aiutanti": "In realtà siamo molto tranquilli, più che altro pensiamo solo a finire questo percorso e via. Mi aspetto di riuscire a passare ... vabbè dai, magari a parte economia aziendale ce la possiamo fare. Dopo la maturità ci piacerebbe o andare a lavorare oppure non fare più niente, magari restiamo a casa a festeggiare e fine, basta. Tutti i prof ci supportano, sono bravissimi. Mi raccomando professori, noi abbiamo detto che siete fantastici".

Y + i suoi "amici aiutanti": "In realtà siamo molto tranquilli, più che altro pensiamo solo a finire questo percorso e via. Mi aspetto di riuscire a passare ... vabbè dai, magari a parte economia aziendale ce la possiamo fare. Dopo la maturità ci piacerebbe o andare a lavorare oppure non fare più niente, magari restiamo a casa a festeggiare e fine, basta. Tutti i prof ci supportano, sono bravissimi. Mi raccomando professori, noi abbiamo detto che siete fantastici".

Per ultimi, ma non per importanza, sentiamo i ragazzi dello Scientifico Sportivo:

X: "Da una parte mi sento tranquillo in quanto sento che la preparazione che ci è stata impartita in questi ultimi mesi, sia stata abbastanza forte. I professori infatti, ci hanno aiutati a lavorare sulle nostre debolezze in modo singolare (la mia per esempio era l'esposizione orale, quindi mi hanno fatto fare interrogazioni in più per poter migliorare). Per quanto riguarda matematica, oggi c'è stata la simulazione e ci è stato dato un po' di tempo per capire cos'è che bisognerà fare, per poter successivamente gestire l'ansia che proveremo nel vero esame oppure evitarla il più possibile. In ogni caso direi che di ansia ce n'è; anche perché ci siamo trovati (la mia classe) nel momento della simulazione, a dire "non so un caBBo di quello che sto facendo" ... ci siamo bloccati lì, con l'ansia. Dover prendere un certo punteggio per poter passare non aiuta. Secondo me la prova scritta sarà un po' più faticosa perché, nella prova orale, anche se non sai qualcosa magari è più facile saper riprendere un discorso e riformulare. In un testo scritto devi avere le idee ben precise e chiare. Devi essere più preciso perché devi essere coerente con quello che ti prova. Un consiglio che potrei dare è di prendere appunti sin dall'inizio dell'anno e fare tanti riassunti, su tutti gli argomenti, volta per volta. Almeno non vi trovare a procrastinare. Io ho sempre voluto intraprendere un percorso di giurisprudenza oppure medicina. Ultimamente sto rivalutando, grazie ad un'esperienza, e ho scoperto il mondo da educatrice. Nonostante ciò vorrei pensarci bene perché non vorrei dover abbandonare una facoltà dopo poco tempo solo perché non mi piace."



"SCEGLIERE"

IL LABIRINTO DELLA VITA

Di Sara Masetti

"L'uomo non ha sicurezze o riferimenti certi, ma nella sua vita, per essere saggio e compiere un cammino di crescita interiore, deve compiere continue scelte, anche rischiose, senza garanzie che vadano a buon fine, deve incontrare la paura, l'illusione, scontrarsi con il male e con il fallimento, in poche parole errare nel labirinto della vita."



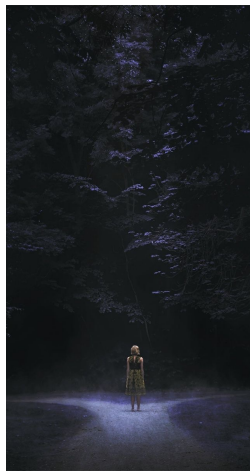
Questa riflessione è stata scritta dalla professoressa Martini in una dispensa in cui parlava di Ludovico Ariosto.

Da subito questa riflessione si è rivelata capace di scatenare numerosi pensieri e dubbi.

A chi non è mai capitato di dover compiere una scelta?

La vita ci mette di fronte a un'immense varietà di scelte, che riguardino cosa mangiare, chi frequentare, cosa fare, se

compiere un'azione o dire una precisa frase. Nulla di queste ha una risposta più giusta di un'altra e probabilmente nessuna ha una risposta corretta e una sbagliata.



E' l'essere umano che sceglie per se stesso nel momento in cui prende una strada. Le altre rimarranno per sempre e magari non le dimenticherà, ma la via che deve seguire è una sola.

Per questo ogni volta ricordiamo le cose negative che abbiamo fatto. Sono le cose che ci rimangono più impresse e possono arrivare a segnarci nel profondo senza che ce ne rendiamo conto.

Si sa, sbagliare è umano, ma una delle migliori caratteristiche dell'uomo è la sua determinazione che arriva a portarlo a compiere azioni che non si sarebbe sognato di fare fino al giorno prima.

Questa presa di posizione è la nostra matrice per andare avanti, arrivando a superare ogni ostacolo con il quale ci scontriamo.

A volte, però, si incontra anche la paura. Qui molte persone mollano, si lasciano andare, sconfitte dal proprio istinto. Per quanto il suo scopo sia proteggerle, non fa altro che gridargli: "non puoi fermarti, voltati e non tornare".

Colui che non se ne rende conto è anche colui che non si volta indietro e dimentica tutto ciò che c'è stato prima.

Tutto quello che possiamo fare è decidere che strada prendere, per quanto sembri difficile capire quale sia più giusta o adatta a noi. Non dobbiamo prendere decisioni affrettate, ma nemmeno rifletterci troppo perché il tempo scorre e non si fermerà ad aspettarci. Tutto quello che possiamo fare è vivere.

choose happy



IL MONDO DEL DROPSHIPPING UN COMMERCIO TRIANGOLARE

Di Emma Scicchitano

Nella prima edizione è stato trattato l'argomento e-commerce e di come sia possibile aprire un negozio online, il Drop Ship o più comunemente chiamato Dropshipping ne è un esempio concreto.

Ma di cosa si tratta?

Il dropshipping è un modello di commercio al dettaglio in cui un venditore (dropshipper) spedisce direttamente un prodotto dal magazzino del grossista o produttore a casa del cliente, senza dover gestire la logistica, senza dover far magazzino.

In pratica, in parole più masticabili, il dropshipping è quando un soggetto compra prodotti da terze parti e li fa spedire direttamente al cliente. Funziona più o meno così; l'imprenditore sceglie dei prodotti redditizi da vendere, apre una partita IVA (che per questo tipo di e-commerce non ha costi), si iscrive al Registro delle Imprese, all'INPS e presenta la SCIA. Dopodiché trova un produttore o fornitore e ci stabilisce un rapporto di dropshipping e infine crea il sito web con i prodotti da vendere. Quando un cliente acquisterà attraverso il sito, il fornitore verrà immediatamente informato e poi si occuperà della preparazione, imballaggio e spedizione del prodotto. Il prodotto verrà direttamente spedito al cliente.

Il dropshipping è perfetto per un imprenditore alle prime armi poiché gli permette di studiare e testare il mercato senza grossi rischi e costi, inoltre presenta molti altri vantaggi:

MENO CAPITALE RICHIESTO

Non serve investire somme in anticipo per aprire un Drop Ship. Non è necessario acquistare un prodotto a meno che non sia già stata effettuata la vendita e non sia già stato



pagato dal cliente.

FACILE DA GESTIRE

Non bisogna preoccuparsi di gestire il magazzino, imballaggio o spedizione, tracciabilità dell'inventario per motivi contabili e la gestione dei resi.

POSIZIONE FLESSIBILE

È un'attività online, quindi può essere effettuata in qualsiasi luogo avente una connessione internet.

Il dropshipping non è solo rose e fiori, presenta dei lati negativi dei quali è necessario essere a conoscenza prima di iniziare:

margini bassi (si tratta ormai di un mercato quasi saturo) complessità di spedizione; supponiamo che un cliente effettui un acquisto di tre articoli provenienti da tre fornitori diversi, far sì che le spedizioni combacino è complesso inoltre si avrebbero tre costi di spedizione diversi e non sarebbe saggio far passare questa spesa al cliente.

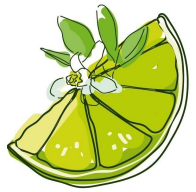
errori del fornitore; il fornitore non è sotto il controllo dell'imprenditore essendo un soggetto a parte, ma il commerciante dovrà comunque prendersi le responsabilità in caso di errori. Ogni vendita dunque è un rischio.



NO ICE, NO MOJITO!

"DOPO" SARÀ TROPPO TARDI

Di Desireè Valeri



In questo tremendo momento molti si sono resi conto che un pezzetto di terra vale più di un mattone

La questione "Ambientalismo" è, spesso e volentieri, un argomento di accese discussioni. Tutti a grandi linee sanno ciò di cui stiamo parlando e non è quindi un contesto estraneo, almeno per le nuove generazioni.

Prima di tutto cerchiamo allora di mettere in chiaro un concetto: con il termine ambientalismo (o ecologismo) si intende un insieme variegato di idee e correnti intellettuali che studiano la relazione tra umanità e ambiente o intendono ispirare azioni per tutelare l'ambiente. Il

termine è usato anche per denotare i movimenti sociali che si impegnano a proteggere l'ambiente e a contrastare gli impatti negativi delle attività umane su di esso. Un compito di questa corrente/ questi movimenti è quello di studiare e cercare di prevenire il famoso "cambiamento climatico". Esso è la variazione del clima sul nostro pianeta, a livello globale, regionale e continentale. Stanno cambiando, in altre parole, i parametri climatici e ambientali nei loro valori medi. La situazione nel passare degli anni sta degenerando; non a caso e proprio per questo, l'ONU ha inserito nei 17 GOALS dell'Agenda 2030, gli obiettivi n°12-13-14-15: consumo e produzioni responsabili, agire per il clima, la vita sott'acqua e la vita sulla terra.

Il vero problema, però, non è tanto che cos'è o che cosa fa l'ambientalismo, bensì perché non

è argomento di reale interesse. Quando si parla di ambientalismo, difatti, le persone sono solite a parlare e parlare ma al momento della concretizzazione, è tutto fumo e niente arrosto. Purtroppo non in molti agiscono davvero per cercare di fare la differenza e nel frattempo, il nostro mondo va in rovina tra incendi nelle grandi foreste, temperature che si alzano, ghiacciai che si sciolgono e animali che si estinguono per sempre. Provate per due nanosecondi solo ad immaginarvi noi, nel 2050 (se ci arriviamo... non per essere negativi raga ma già ora si muore di caldo appena si mette naso fuori dalla porta di casa, non credete?), ad andare in giro con canotte e pantaloncini nel mese di febbraio solo perché noi stessi, abbiamo mandato tutto a rotoli.

Basta pensare al solo fatto che in questo mese di maggio, qui a Milano, si sono registrati 33 gradi all'ombra.

Nella regione mediterranea alcuni dati allarmanti sono stati registrati: tra questi troviamo la pioggia meno frequente, il maggiore rischio di siccità, di perdita della biodiversità, di incendi boschivi, i raccolti più scarsi, la maggiore possibilità di contrarre malattie dagli insetti e l'innalzamento del livello del mare.

A questo punto molti (si spera raga!) si staranno chiedendo cos'è che

possiamo allora realmente fare per aiutare la Terra... la risposta non è difficile: sapevate che se 100 persone comprassero una borraccia piuttosto che comprare 7 bottigliette d'acqua di plastica alla settimana, si risparmierebbero ben 33.600 bottigliette all'anno? Ora, la scrittrice di questo articolo non è molto brava con la matematica ma è sicura che più persone comprano una borraccia, più il nostro pianeta ci ringrazia! Questo è solo un esempio, c'è tanto su cui bisogna lavorare. In ogni caso, il nostro piccolo contributo può fare la differenza; è tutta una questione di che mentalità adottiamo quando compiamo le più piccole delle scelte.



UNA VITA DA VICEPRESIDE ... E NON SOLO

Di Alessandra Durante

Come noi studenti abbiamo una vita oltre alla scuola, inaspettatamente anche i prof ce l'hanno, per questo abbiamo voluto intervistare la professoressa, nonché vicepresidente Azzì ponendole anche delle domande più personali per approfondire lei e la sua conoscenza.

"X: com'è arrivata al Labor e come ha fatto a diventare vicepresidente?"

A: ho iniziato a lavorare al Labor circa sei anni fa quasi per caso, avevano bisogno di un'insegnante di inglese a metà anno, conoscevo già la direttrice perché i nostri figli andavano in classe insieme e mi ha proposto di prendere questa classe.

A distanza di tempo mi ha detto che non me l'aveva chiesto prima, pur conoscendoci da tempo, perché è sempre antipatico quando c'è un rapporto di amicizia mischiare il lavoro, in realtà credo che quando sono qui e lavoro la direttrice non è una mia amica ma il mio datore e quando invece siamo fuori può esserci un'amicizia, è importante scendere le cose.

Riguardo al diventare vicepresidente non lo so, mi è stato proposto molto probabilmente perché hanno visto il mio modo di lavorare, l'hanno apprezzato e mi hanno chiesto se volevo intraprendere questo ruolo, che non è un ruolo facile perché devo fare da bilanciare poiché comunque anch'io sono un'insegnante però dall'altra devi collaborare con la direzione e la presidenza."

"X: quando si ritrova in situazioni difficili con i suoi alunni come si fa rispettare?"

A: non lo so da cosa sia dovuto, non credo proprio dal ruolo.

io cerco di rispettare i miei alunni e i ragazzi di solito apprezzano il rispetto che gli si dà, è difficile che io prenda anche di petto una persona perché ho imparato negli anni che quando prendi i ragazzi più difficili di petto è la volta che arrivi allo scontro.

La vera difficoltà sta nel capire come interagire con il singolo alunno perché è vero che ho una classe davanti, ma la classe è composta da individui tutti diversi e la sottigliezza sta nel conoscerli e capirli.

Riguardo a come mi viene penso che sia spontaneo e comunque io non mi sono scordata quando ero anch'io al liceo e quindi cerco di riviverlo, anche se i tempi sono diversi e il rapporto studenti professori è cambiato, secondo me in meglio perché c'è un modo di confrontarsi maggiore."

"X: pensa che avendo dei figli ciò abbia influenzato sul suo metodo di insegnamento ed educazione?"

A: avere dei figli soprattutto poi della vostra età aiuta di sicuro aiuta perché poi aiuta a capire il mondo dei giovani dei ragazzi, poi i miei figli sono i miei figli e agiscono in determinati modi e ognuno è diverso, mi aiuta ad avvicinarmi al vostro mondo dato che vedo molte cose, dal modo di vestire, ai social, alla musica...

Credo che ogni insegnante, qualsiasi età abbia, debba essere vicina al mondo dei giovani."

"X: prof domanda un po' personale, lei litiga con i suoi figli? le capita spesso?"

A: Se devo litigare litigo con mia figlia ma perché lei si accende un po' più facilmente però abbiamo modo di litigare per cui si litiga e poi si risolve la situazione in modo veloce.

Il mio figlio invece, come dico io, è molto zen, è difficile arrivare allo scontro,

lui è molto più pacato e cerca più dialogo, non che Beatrice non lo sia, ma la donna si accende un po' più velocemente invece lui è una persona che medita molto, ognuno di noi è diverso."

"X: ha avuto qualche discussione, discrepanza con qualche professore in questi sei anni?"

A: no perché io per carattere difficilmente cerco lo scontro, preferisco chiarirmi e parlare civilmente quindi non mi è mai capitato di litigare poi ho le mie simpatie e antipatie ma è una questione di pelle ma nel mondo del lavoro devi imparare a interagire e collaborare con tutti."

"X: se le offrissero un lavoro più prestigioso lascerebbe il Labor?"

A: No perché sto bene al lavoro, per me è una grande famiglia e cerco infatti che quando arrivano nuovi insegnanti di coinvolgerli dato che è anche molto fondamentale che i vari professori siano uniti e che vadano d'accordo.

No quindi non cambierei, sto bene qua, mi sento felice, a casa, mi sveglio felice e vado a lavorare sempre felice."

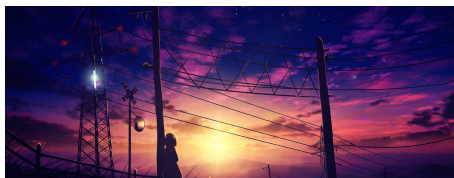


IL MONDO DELL'ANIMAZIONE GIAPPONESE LA CULTURA ORIENTALE SBARCA IN OCCIDENTE

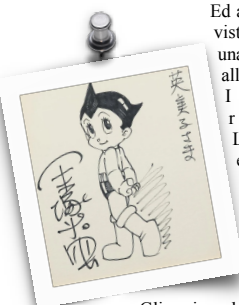
Di Sara Masetti

Il termine "Anime" nasce dall'abbreviazione di animeshon (letteralmente "Animazione") e indica film di animazione di qualunque genere. E' curioso notare come per i giapponesi sia definibile "anime" qualunque tipo di animazione, non necessariamente di origini orientali, ma l'occidente utilizza questo termine per identificare le opere di animazione di produzione giapponese.

Il mondo dell'animazione giapponese ha dato ampio spazio al pubblico di ogni fascia d'età fino a diventare un vero e proprio fenomeno di cultura di massa esploso in tutti i continenti tanto da essere motivo di orgoglio e di ricchezza per lo stesso Giappone. Per questo motivo, i fan di questo mondo sentono spesso definire gli anime come "esclusivamente per bambini" o come "esclusivamente per adulti".



Inoltre, gli anime racchiudono ciò che nella cultura giapponese non è presente oppure caratteristiche intrinseche dei personaggi talmente forti che una persona della vita reale non potrebbe mai avere o, in caso fosse possibile, portare queste ultime all'estremo. In questa categoria rientrano i "dere", ovvero gli stereotipi di anime e manga che aiutano lo spettatore a identificare meglio i personaggi.



Ed anche la scelta è molto ampia visto che in Giappone escono una media di 40 nuovi anime alla settimana.

I primi anime in Giappone risalgono al 1907. L'animazione si usava come estensione del teatro, questa forma di intrattenimento è stata perfezionata per decenni prima dell'arrivo di Osamu Tezuka. Noto come il creatore degli anime odierni.

Gli anime hanno avuto nel tempo una diffusione planetaria. Il primo Paese a importare regolarmente prodotti anime furono gli Stati Uniti, dove tra il 1963 e il 1964 venne trasmessa proprio la serie di Astro Boy e, nel corso degli anni novanta, sull'onda del successo di opere come Akira, Pokémon, Sailor Moon e Dragon Ball Z, il fenomeno anime in Nord America raggiunge la definitiva consacrazione.

L'Europa si aprì a una maggiore diffusione di anime con le serie giunte negli anni settanta, ma non presentavano

espliciti legami alla loro origine nipponica e si prestavano a essere una forma di intrattenimento culturalmente neutrale. Tuttavia, gli anime hanno suscitato anche forti polemiche per via della loro dose di violenza e i loro contenuti maturi, e sono andati incontro a occasionali campagne di ostracismo, interruzioni e censure. Nei Paesi di lingua tedesca, per esempio, la loro diffusione è rimasta storicamente limitata. Gli anime che conosciamo oggi sono molto diversi per stile e temi trattati, ma si può risalire ad una singola fonte, o meglio un uomo: Osamu Tezuka. Questo noto creatore dello stile anime ha influenzato generazioni, ma a sua volta è stato influenzato. I film Disney hanno avuto una grossa influenza su Tezuka, come ad esempio Bambi o i film di Topolino. Il primo Gennaio 1963 è stato messo in onda in bianco e nero il primo anime della storia realizzato da Osamu Tezuka. Il nome dell'anime in questione è "Astro Boy" e l'intenzione dell'autore era proprio quella di farlo assomigliare ai cartoni Disney. Il suo stile nel tempo poi è diventato più "kawaii", per diventare infine ciò che ben conosciamo e amiamo.



Gli anime hanno avuto nel tempo una diffusione planetaria. Il primo Paese a importare regolarmente prodotti anime furono gli Stati Uniti, dove tra il 1963 e il 1964 venne trasmessa proprio la serie di Astro Boy e, nel corso degli anni novanta, sull'onda del successo di opere come Akira, Pokémon, Sailor Moon e Dragon Ball Z, il fenomeno anime in Nord America raggiunge la definitiva consacrazione.

L'Europa si aprì a una maggiore diffusione di anime con le serie giunte negli anni settanta, ma non presentavano espliciti legami alla loro origine nipponica e si prestavano a essere una forma di intrattenimento culturalmente neutrale. Tuttavia, gli anime hanno suscitato anche forti polemiche per via della loro dose di violenza e i loro contenuti maturi, e sono andati incontro a occasionali campagne di ostracismo, interruzioni e censure. Nei Paesi di lingua tedesca, per esempio, la diffusione degli anime è rimasta storicamente limitata.



"LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI"

OGNI PROBLEMA È RILEVANTE

Di Wiktorija Barone

"La solitudine dei numeri primi" è un romanzo redatto dallo scrittore Paolo Giordano nel 2008. È un libro molto interessante, che oltre a parlare della vita di due giovani e della loro crescita parla di temi molto importanti che vengono affrontati poco spesso come i disturbi alimentari (in particolare l'anoressia), la depressione, le difficoltà nell'entrare a far parte di un gruppo, il bullismo e in parte le disabilità mentali. In particolare, parla della storia di due ragazzi, Alice e Mattia, che vivono a Torino e hanno entrambi un'infanzia traumatica: la prima per un incidente che le fa perdere l'uso di una gamba per tutta la vita, il ragazzo per la scomparsa di sua sorella gemella Michela, affetta da un ritardo mentale. Le vite dei due ragazzi non si incontrano fino al giorno in cui Viola Bai, amica di Alice che precedentemente l'aveva bullizzata per il suo fisico esile, invita Mattia ad una festa per farlo conoscere alla stessa Alice. Da qui i due ragazzi iniziano a conoscersi e le loro esistenze traumatiche si intrecciano una con l'altra. Il racconto in seguito narra l'evoluzione del rapporto tra i due ragazzi, di come questi ultimi proseguiranno le loro vite e di come supereranno le loro insicurezze e incertezze.

La storia, nonostante tratti argomenti molto complicati, è scritta in modo semplice e scorrevole e riesce a spiegare temi pesanti da capire e accettare,

UNSTABILE



facendo sì che il lettore si immedesima nella vita dei due adolescenti che poi diventeranno adulti. È un racconto profondamente toccante, che riesce a portare a galla problemi che molti ragazzi adolescenti si portano dietro senza però renderli pesanti e nauseanti. Questo romanzo riesce a far capire quanto la vita di una persona che all'apparenza è semplicemente chiusa e introversa possa essere in verità complicata e tempestosa.

Una delle tematiche trattate è appunto il ritardo mentale, che è un argomento di uguale importanza agli altri, che però secondo la mia opinione viene trattato troppo velocemente e in modo elementare. Credo che l'autore, anche se ha ben giustro argomenti complicati come l'anoressia e la depressione, abbia avuto difficoltà nel riportare l'importanza delle disabilità mentali, e penso che sarebbe stato maggiormente sensato non toccare questo argomento che parlarne in modo inconsistente. Oltre a questa critica non ne ho altre, perché è stata una lettura che mi ha colpito profondamente, e che porterò dentro il mio bagaglio culturale per molto tempo. È un romanzo che consiglio di leggere a chiunque sia interessato al lato più delicato e sensibile dell'essere umano perché riesce a sensibilizzare e normalizzare temi che spesso vengono categorizzati come diversi e insoliti da leggere. Anche se è un libro scorrevole alla lettura bisogna fare attenzione a non classificarlo come "leggero" perché non lo è, visto che comunque tratta tematiche spesso difficili e dure da affrontare con qualsiasi pubblico.



Quest'anno ragazzi e ragazze del nostro istituto hanno gareggiato confrontandosi con altri istituti paritari e statali in diverse discipline: atletica, beach volley, pallavolo, calcio. E... udite udite, poiché in molte occasioni abbiamo conquistato il podio, incominciano tutti a tremare!!

Ringraziamo con orgoglio studenti partecipanti, supporters, squadre, accompagnatori, tifoserie, sponsor (principalmente la Direzione) e tutti quanti hanno contribuito a questo grande successo. Siamo carichi per il prossimo anno!

Quando lo spirito di squadra funziona ;) questi sono i risultati.

Vi ricordiamo qualche risultato con



IL MEDAGLIERE LABOR

TORNEO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	PARTECIPANTI	RISULTATI
TORNEO BEACH VOLLEY A 3	<i>Villaggio turistico internazionale, Bibione</i>	5 LES, 5 LSS, 5 AFM	1 classificato - coppa 2 classificato
GARA DI ATLETICA	<i>Arena Civica di Milano</i>	1 LSS, 2 LSS, 5 LES	Oro – 100 m femminile Argento, bronzo – 100 m maschile Argento – Staffetta mista Argento – Salto in lungo femminile
CALCIO A 7- SUDENT CUP	<i>Milano</i>	2 LSS, 3 LSS, 2 AFM, 3 AFM, 5 LES, 5 LSS	1 classificato - coppa
CAMPIONATI STUDENTESCHI PROVINCIALI DI ATLETICA	<i>Campo sportivo "B. Cereda", Cesano Boscone</i>	1 LSS, 2 LSS	Oro – 1000 m maschile Argento – 100 m ostacoli femminile Bronzo – 100 m femminile 4 posto – Salto in lungo maschile 5 posto – 100 m maschile 5 posto – 100 m ostacoli maschile 6 posto – lancio del peso femminile 6 posto – Salto in alto maschile
TORNEO DI BEACH VOLLEY A 2	<i>Polisportiva Lombardia 1, Milano</i>	Liceo sportivo juniores: Alessandro C., Daniel, Alessandro G., Camila, Margherita, Emma Liceo scienze umane juniores: Francesco, Alessandro AFM juniores: Valentina, Camilla, David, Cristian Liceo sportivo allievi: Andrea, Tommaso, Mattia Liceo scienze umane allievi: Giulia, Greta, Benedetta AFM allievi: Andrea, Lorenzo, Gianfranco	2 classificato juniores femminile 4 classificato juniores maschile
CAMPIONATI STUDENTESCHI DI ATLETICA, QUALIFICAZIONI REGIONALI	<i>Centro sportivo Sanpolino, Brescia</i>	2 Liceo sportivo – Federico Perrella	4 posto – 1000 m maschile

I NOSTRI CAMPIONI....

